

A photograph of the facade of the Dimesero parish church, featuring a prominent dome and a cross on top. The building is surrounded by greenery and a clear sky.

INFO. DIMESERO

Parr. "Presentazione del Signore"

01/08/2021 N 293

Tel 0239197246 - mail: parroco@parrocchiadimesero.it - www.parrocchiadimesero.it

Il dibattito sul vaccino

In questo periodo di dibattito sulla necessità della vaccinazione, riproponiamo un contributo tratto dalla rivista "Aggiornamenti Sociali"

Nel momento in cui diventa disponibile, il vaccino interpella ciascuno a compiere una scelta, in cui si intrecciano la libertà personale e la responsabilità per il bene comune, che smette di essere un concetto astratto e prende una forma concreta.

Vaccinarsi è scelta personale, che la legge rispetta non imponendola, ma non individuale, nel senso che richiede di considerare il legame con la collettività di cui ciascuno fa parte. Il caso è diverso dalla stragrande maggioranza dei trattamenti sanitari, quali interventi chirurgici o terapie magari ben più invasivi e rischiosi di una vaccinazione: chi li rifiuta, si espone a un rischio, ma decide sostanzialmente per sé, tenendo conto della cerchia dei propri cari, in particolare quelli verso cui ha delle responsabilità.

Invece, anche tenendo conto del rischio remoto che sempre presenta, e salvo gravi controindicazioni che la rendano sconsigliabile, come nel caso di allergie, chi rifiuta la vaccinazione espone a un rischio non solo se stesso, ma anche altri.

La sua scelta rallenta il contenimento della pandemia, in quanto continuerà a essere potenzialmente contagiabile e quindi contagioso, a danno di tutti coloro che non possono essere vaccinati o su cui la vaccinazione non ha effetto: la loro protezione dipende dalla copertura vaccinale altrui e dal raggiungimento dell'immunità di gregge. E con un onere aggiuntivo per la collettività, a causa del protrarsi del sovraccarico del sistema sanitario.

Non sono mancati nelle prime settimane dell'anno moniti autorevoli in questo senso, a partire da quello del presidente Mattarella, che nel tradizionale messaggio di fine anno ha affermato: «Vaccinarsi è una scelta di responsabilità, un dovere».

Anche papa Francesco, nell'intervista trasmessa da Canale 5 il 10 gennaio, ha dichiarato che vaccinarsi «È un'opzione etica, perché tu ti giochi la salute, la vita, ma ti giochi anche la vita di altri».

Negli ultimi giorni del 2020 due documenti vaticani avevano affrontato la questione in modo più organico. Il primo è la Nota sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-COVID-19, pubblicata dalla Congregazione per la Dottrina della fede il 21 dicembre. Il tema principale è la considerazione della liceità dell'utilizzo di vaccini nel cui processo di ricerca e sperimentazione sono state utilizzate linee cellulari ottenute come esito di aborti procurati: è il caso di tutti i vaccini approvati o prossimi all'approvazione nei Paesi occidentali, sia pure con situazioni differenziate.

Dopo aver risolto positivamente la questione «con coscienza certa che il ricorso a tali vaccini non significhi una cooperazione formale all'aborto dal quale derivano le cellule con cui i vaccini

sono stati prodotti» e giustificandone l'uso a fronte del grave rischio pandemico che consentono di contenere, la Nota prosegue con un'affermazione che ha suscitato un'eco mediatica assai inferiore: «la moralità della vaccinazione dipende non soltanto dal dovere di tutela della propria salute, ma anche da quello del perseguimento del bene comune» (n. 5); termina poi ricordando che «vi è anche un imperativo morale [...] di garantire che i vaccini [...] siano accessibili anche ai Paesi più poveri e in modo non oneroso per loro» (n. 6). Pochi giorni dopo, il 29 dicembre, queste argomentazioni sono state rilanciate dalla Nota della Commissione vaticana COVID-19 in collaborazione con la Pontificia Accademia per la Vita, intitolata Vaccino per tutti. 20 punti per un mondo più giusto e sano, che le declina nel contesto concreto della campagna vaccinale in corso, con una particolare attenzione alla garanzia di un accesso davvero universale al vaccino.

La fraternità a presidio della libertà

In questo contesto, chi rifiuta la vaccinazione si avvicina alla posizione che la riflessione etica chiama del free rider, colui che desidera i vantaggi e i benefici offerti dalla collettività senza farsi carico dei corrispondenti oneri: l'esempio tipico è l'evasore fiscale. In un mondo ipotetico in cui tutti sono vaccinati eccetto uno solo, l'unico non vaccinato si troverebbe infatti al riparo dal contagio grazie alla vaccinazione altrui. Ma se ciascuno cercasse di occupare questa posizione, nessuno accetterebbe di essere vaccinato e rimarremmo tutti privi di protezione.

Nella recente enciclica Fratelli tutti (2020), papa Francesco riflette sul modo per non rimanere invischiati nelle contraddizioni delle derive individualistiche articolando libertà e fraternità. In particolare nota come «senza la fraternità consapevolmente coltivata, senza una volontà politica di fraternità, [...] la libertà si restringe, risultando così piuttosto una condizione di solitudine» (n. 103).

Difficile immaginare una esemplificazione di queste parole migliore della situazione che stiamo vivendo. La pandemia ci ha costretto a subire pesanti compressioni della nostra libertà. L'immunità promessa dai vaccini rappresenta la speranza di uscire da questa situazione, ma solo a condizione di una loro sufficiente diffusione.

In altre parole, servono oggi scelte personali ispirate alla fraternità, cioè aperte alla considerazione dei vantaggi e dei rischi collettivi e non solo individuali della campagna vaccinale. Altrimenti i tanti muri e divieti con cui si scontra ogni giorno la nostra libertà faticeranno a cadere.

Ugualmente abbiamo bisogno di politiche ispirate alla fraternità, ad esempio per quanto riguarda l'accesso universale ai vaccini, se non vogliamo rischiare che le nostre libertà risultino illusorie perché confinate in ambiti spaziali ridotti e costantemente minacciati.

Come scrive papa Francesco, «La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali.

Ma l'individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere. Inganna».

L'inganno più grande è proprio quello di farci ritenere possibile la libertà senza il contributo della fraternità. Oggi tocchiamo con mano che tutelare la libertà di ciascuno, oltre che la sicurezza di tutti, richiede di compiere scelte di fraternità.



Calendario Liturgico

(Orario e Intenzioni Ss. Messe- celebrazioni)

Sabato 31 Vigiliare

ore 15.30 – 17.00 Confessioni

ore 17.30 S. Messa: Garavaglia Ambrogio (1927) – Manni Filippo e Garavaglia Maria e fam def.

Domenica 1 Agosto X^a dopo Pentecoste

ore 8.30 S. Messa: Berto e Angelo Asperti e fam. def.

ore 10.30 S. Messa: Italo e Maria

Trasmessa sul canale youtube: [parrocchiadimesero](https://www.youtube.com/channel/UCparrocchiadimesero); dal sito www.parrocchiadimesero.it

Lunedì 2 S. Eusebio di Vercelli

ore 8.00 S. Messa: Arturo Garbagnati

Martedì 3 Per la pace

ore 8.00 S. Messa: Sala padre Angelo

Mercoledì 4 S. Giovanni Maria Vianney

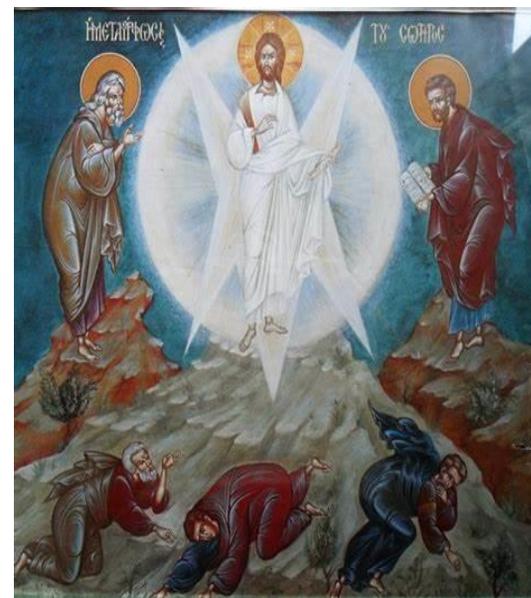
ore 8.00 S. Messa:

Giovedì 5 Feria

ore 8.00 S. Messa:

Venerdì 6 Trasfigurazione del Signore

ore 8.00 S. Messa: Molla Regina e fam.



Sabato 7 Vigiliare

ore 15.30 – 17.00 Confessioni

ore 17.30 S. Messa: Borsani Gaetano – Scarioni Angela e Attilio – Asperti Angelo – Coniugi Salmoiraghi, Stefano e Maria con i figli Mario e Rita – Cardani Domenico – Garegnani Angiolina

Domenica 8 XI^a dopo Pentecoste

ore 8.30 S. Messa: Barera Giuseppe – Temporiti Teresa

ore 10.30 S. Messa: Vittorina Morazzoni – Garavaglia Gaetano

E' sospesa la trasmissione sul canale youtube

Lunedì 9 S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)

ore 8.00 S. Messa:

Martedì 10 S. Lorenzo, diacono e martire

ore 8.00 S. Messa: Zoia Attilio

Mercoledì 11 S. Chiara

ore 8.00 S. Messa:

Giovedì 12 Per il lavoro

ore 8.00 S. Messa: Manni Filippo – Garavaglia Maria e fam. def.

Venerdì 13 Feria

ore 8.00 S. Messa:

Sabato 14 Vigiliare

ore 15.30 – 17.00 Confessioni

ore 17.30 S. Messa: Antonio – Margherita – Sergio

Domenica 15 XII^a dopo Pentecoste

ore 8.30 S. Messa: Asperti Angelo (da Fam. Calloni)

ore 10.30 S. Messa: per la comunità

Avvisi

Domenica 19 settembre alla S. Messa delle ore 10.30 sarà presente don Giuseppe Colombo in occasione del suo 50 ° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Per il prossimo anno 2022 cerchiamo qualche catechista per accompagnare i bambini nel primo ciclo di iniziazione cristiana (2^ elementare).

Per informazioni rivolgersi a don Romeo

Esercizi Spirituali adulti

L'Azione Cattolica del decanato di Magenta organizza un corso di esercizi spirituali dal 06 al 09 settembre a Somasca di Vercurago.

Tema: Le virtù teologali. Predica Padre Luigi Stecca.

Iscrizioni entro il 10 agosto.

Per info 029779570 (vedi locandina in bacheca)

Ritagli di riflessione: della stupidità

Per il bene la stupidità è un nemico più pericoloso della malvagità. Contro il male è possibile protestare, ci si può compromettere, in caso di necessità è possibile opporsi con la forza; il male porta sempre con sé il germe dell'autodissoluzione, perché dietro di sé nell'uomo lascia almeno un senso di malessere. Ma contro la stupidità non abbiamo difese.

Qui non si può ottenere nulla, né con proteste, né con la forza; le motivazioni non servono a niente. Ai fatti che sono in contraddizione con i pregiudizi personali semplicemente non si deve credere – in questi casi lo stupido diventa addirittura scettico – e quando sia impossibile sfuggire ad essi, possono essere messi semplicemente da parte come casi irrilevanti.

Nel far questo lo stupido, a differenza del malvagio, si sente completamente soddisfatto di sé; anzi, diventa addirittura pericoloso, perché con facilità passa rabbiosamente all'attacco. Perciò è necessario essere più guardinghi nei confronti dello stupido che del malvagio. Non tenteremo mai più di persuadere lo stupido: è una cosa senza senso e pericolosa.

Se vogliamo trovare il modo di spuntarla con la stupidità, dobbiamo cercare di conoscerne l'essenza. Una cosa è certa, che si tratta essenzialmente di un difetto che interessa non l'intelletto, ma l'umanità di una persona. Ci sono uomini straordinariamente elastici dal punto di vista intellettuale che sono stupidi, e uomini molto goffi intellettualmente che non lo sono affatto. Ci accorgiamo con stupore di questo in certe situazioni, nelle quali si ha l'impressione che la stupidità non sia un difetto congenito, ma piuttosto che in determinate situazioni gli uomini vengano resi stupidi, ovvero si lascino rendere tali. Ci è dato osservare, inoltre, che uomini indipendenti, che conducono vita solitaria, denunciano questo difetto più raramente di uomini o gruppi che inclinano o sono costretti a vivere in compagnia. Perciò la stupidità sembra essere un problema sociologico piuttosto che un problema psicologico. E' una forma particolare degli effetti che le circostanze storiche producono negli uomini; un fenomeno psicologico che si accompagna a determinati rapporti esterni.

Dietrich Bonhoeffer (Breslavia, 4 febbraio 1906 – Flossenbürg, 9 aprile 1945) è stato un teologo luterano tedesco, protagonista della resistenza al Nazismo.